

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via IV Novembre, 10 - Tel. 489.121 - 4.551 PUBBLICITÀ: mm. Colombo - Comptel: Cinema L. 156 - Domenica L. 296 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 120 - Finanziaria Banco L. 290 - Legali L. 200 - Rivolgervi (SP) Via Parlamento 9

# ULTIME l'Unità NOTIZIE

Presi d'abbonamento	Anno	Sem.	Trim.
UNITA' (con edizione del lunedì)	7.500	3.900	2.050
RINASCITA	4.200	2.300	1.300
VIR NUOVE	1.400	700	400
Conto corrente postale 1/29795			

## La situazione in Ungheria

(Continuazione dalla 1. pagina)

portieri. Ci siamo brevemente intrattenuti con uno di loro. «La maggior parte degli operai sono in fabbrica — ci ha detto — ma c'è ancora un po' di inquietudine; credo che i più approvano il servizio di vigilanza istituito dai reparti delle forze armate ungheresi: così possono essere impediti eccessi ed intimidazioni».

Il guardiano non ha fatto accenno né a Raaz, né a Balli, i due ex membri del consiglio centrale di Budapest tratti in arresto dalla polizia ungherese. A un capitano del servizio di vigilanza, un ex partigiano antifascista, entrato in questi giorni nei ranghi della armata, abbiamo chiesto come procede la situazione nella Beljannia. «L'agitazione di ieri è già sensibilmente sbollita — ci ha dichiarato —; lunedì il lavoro riprenderà normalmente. La nostra presenza qui ha rinfanciato molti operai, e questi non osavano esprimere liberamente il loro desiderio o la volontà di riprendere il lavoro, nel timore di essere offesi o minacciati dai gruppi più faziosi».

Mentre lasciamo la Beljannia, sullo stradone una nettura dissemina alcuni volantini stampati; un manifesto dei consiglieri della Csepek in cui si afferma che la continuità del lavoro doveva essere garantita e che bisogna concedere fiducia e tempo al governo di Kadar perché possa elaborare ed effettuare il proprio programma.

Infine è annunciata per domani la riapertura di cinque teatri nella capitale: quello dell'opera e il Ferenc Erkelh con due opere musicali magiare, il teatro dell'esercito popolare con la «Giovanna d'Arco», quello dell'operetta con «Le donne di Seistye» e il teatro Jozs con «I tre poveri sarti». Le rappresentazioni avranno luogo in mattinata.



PORTO SAID — Reparti britannici lasciano la città. L'evacuazione avrebbe dovuto essere completata ieri

## SITUAZIONE CONTRADDITTORIA DOPO IL CONSIGLIO ATLANTICO

# Malcontento in Francia contro Washington

## Possibile un accordo sul disarmo all'O.N.U.

La stampa francese ammette il fallimento dei piani per la collaborazione economica e politica con gli Stati Uniti, in cui il primo ministro Mollet aveva sperato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
PARIGI, 15. — In appendice del Consiglio della N.A.T.O., sono cominciati oggi e si concluderanno domani i lavori dei ministri del «Consiglio d'Europa». Mancando l'opposizione americana, i ministri hanno approvato questo pomeriggio un progetto presentato da Spaak sulla necessità per gli Stati dell'Europa occidentale di elaborare e applicare una politica comune su tutti i problemi di vitale importanza per il continente.

Il Consiglio ha inoltre approvato una risoluzione sulla Europa orientale, che ricalca i termini del comunicato uscito ieri dalla conferenza atlantica. Più interessante, per l'economia europea, è uno dei progetti di risoluzione, che sarà discusso domani, nel quale il Consiglio si pronuncia per un totale appoggio alle forze di polizia dell'O.N.U. in Egitto, e per una soluzione stabile ed efficace della crisi di Suez che garantisca la libertà di transito nello spirito dei sei principi approvati dal Consiglio di sicurezza dell'O.N.U.

Su questo argomento si prevede una certa resistenza francese ma si fa osservare che, dopo i colloqui Dulles-Pineau, il responsabile del «Quai d'Orsay» dovrebbe finire per accettare il testo in discussione, che rispetta fedelmente la linea consigliata dal segretario di Stato americano agli alleati franco-britannici.

Il magro bilancio della conferenza atlantica è oggi al centro dei commenti nei circoli politici e sugli organi di stampa della capitale. Circa la pretesa «unità degli atlantici», è proprio la stampa borghese parigina a darci un quadro del fallimento della conferenza e del totale asservimento europeo all'America, nonostante i suoi encomiabili sforzi per affermare il contrario.

«Il risultato di questa sessione — scrive il Figaro — rischia di essere estremamente magro per ciò che concerne l'estensione dei poteri politici, preannunciati dal «tre saggi». Prima di tutto gli Stati Uniti, per bocca di Dulles, hanno attenuato grandemente la portata del rapporto poiché il segretario di Stato, s'è riservato libertà d'azione per il suo paese. In secondo luogo il piano Selwyn Lloyd, che prevede l'integrazione degli organismi europei nella N.A.T.O., è destinato a non vedere mai la luce, data la posizione degli Stati Uniti, i quali esigono — per parlar chiaro —

che la N.A.T.O. resti puramente e semplicemente una organizzazione militare». Quanto a Combat, irritato dal servilismo dei ministri verso l'America, scrive: «In Algeria, in Africa e nel Sahara la Francia ha ancora interessi sui quali deve vegliare pur restando alleata dell'America. Possiamo sperare che la libertà chiesta da Dulles per il suo paese sarà riconosciuta anche al nostro? In ogni caso sta al governo francese di condurre coraggiosamente il suo gioco sulla scena internazionale per respingere ogni amichevole intervento e perché ci si lasci la libertà di regolare da noi i nostri problemi».

Ma ci sono altri argomenti, che la stampa solleva a pena per non impressionare l'opinione pubblica, e che tuttavia sono stati trattati dai ministri della N.A.T.O. Secondo quanto risulterebbe dalle promesse fatte dal segretario di Stato americano alla Difesa, Wilson, gli Stati Uniti forniranno agli alleati europei non certo le bombe atomiche, ma per l'uso di ciascun paese possa fabbricarsene entro due o tre anni al massimo. Interrogato su questo progetto escludeva la Germania di Bonn. Wilson avrebbe risposto: «No».

Dunque, contrariamente agli accordi di Parigi e di Londra, in capo a due anni i generali della «Wehrmacht» potrebbero disporre di armi termonucleari e ancora una volta grazie agli aiuti dei paesi capitalisti, adempire al ruolo che fu già loro nel 1939.

C'è infine un altro punto che solleva molti interrogatori e che, in un certo senso, esulta dalle mura del «Palais de Chaillot»: mentre in questa cerchia Dulles assicurava gli alleati della continuità della presenza militare americana in Europa, dell'aumento delle spese belliche statunitensi per il 1957, della necessità di non smobilizzare un solo uomo, fontali ubiense informavano da Washington che Eisenhower sarebbe pronto ad accettare un accordo parziale con l'Unione Sovietica in tema di riduzione degli effettivi militari e di disarmo.

Per ora, più che le intenzioni, abbiamo sotto gli occhi dei fatti. E i fatti sono le decisioni militari uscite dal Consiglio atlantico, sono le cifre — sfuggite a molti — relative alle spese militari della N.A.T.O. per il 1956, che si aggirano sui trentamila miliardi di lire

italiane. Cioè a dire che la organizzazione atlantica, in sei anni, ha triplicato le sue spese militari portandole a questa cifra da quella iniziale stabilita in diecimila miliardi di lire.

Sarà interessante inoltre sapere che l'Italia, in queste spese belliche, nel 1956, ha concorso con cinquecento sessanta miliardi di lire il che non va certo a titolo di merito della nostra delegazione, perduti nel banale anticommunismo di Martino e nelle richieste di Taviani tendenti a garantire una costante modernizzazione degli armamenti delle truppe atlantiche.

italiane. Cioè a dire che la organizzazione atlantica, in sei anni, ha triplicato le sue spese militari portandole a questa cifra da quella iniziale stabilita in diecimila miliardi di lire.

Sarà interessante inoltre sapere che l'Italia, in queste spese belliche, nel 1956, ha concorso con cinquecento sessanta miliardi di lire il che non va certo a titolo di merito della nostra delegazione, perduti nel banale anticommunismo di Martino e nelle richieste di Taviani tendenti a garantire una costante modernizzazione degli armamenti delle truppe atlantiche.

### UN APPELLO DEL MINISTRO ERHARD

## Lotta ai "prezzi Suez", nella Germania occidentale

BONN, 15. — Il ministro della Economia della Germania occidentale, Ludwig Erhard, si è rivolto oggi alla popolazione della repubblica federale con un originale appello, contenuto in quattro sole parole: «Non pagate prezzi Suez».

Il ministro ha detto: «I regali natalizi che voi comprate per i vostri familiari e per i vostri amici, e tutte le altre cose che comprate in questi giorni, sono stati prodotti da molte settimane or sono, se non per mesi or sono. Le materie prime per queste merci giacevano nei magazzini tedeschi assai prima che si parlasse del conflitto di Suez».

Non pagate perciò dei prezzi «Suez», perché non è giusto, non pagate pensando che la crisi di Suez è stata fortunatamente superata, e che poteva capitare di peggio. Ogni compratore deve rifiutarsi di pagare dei prezzi «Suez», perché se accetta i prezzi «Suez» da via libera all'aumento dei prezzi.

«Le bambole che questo anno saranno sotto l'albero di Natale non hanno mai visto il canale di Suez, come non l'hanno mai visto la biancheria, i vestiti e mille altre cose. Siate coraggiosi, non pagate prezzi «Suez». Non costringeteci ad intervenire. Difendetevi dai prezzi «Suez». E il migliore augurio natalizio che vi possa fare il ministro Erhard».

italiane. Cioè a dire che la organizzazione atlantica, in sei anni, ha triplicato le sue spese militari portandole a questa cifra da quella iniziale stabilita in diecimila miliardi di lire.

Sarà interessante inoltre sapere che l'Italia, in queste spese belliche, nel 1956, ha concorso con cinquecento sessanta miliardi di lire il che non va certo a titolo di merito della nostra delegazione, perduti nel banale anticommunismo di Martino e nelle richieste di Taviani tendenti a garantire una costante modernizzazione degli armamenti delle truppe atlantiche.

## Ritardata l'evacuazione di Porto Said da incidenti provocati dagli invasori

Con il pretesto di ricercare un ufficiale scomparso, gli inglesi hanno rimesso a soqquadro la città, esasperando i cittadini con perquisizioni ed interrogatori

PORTO SAID, 15. — Le truppe britanniche, che dovevano lasciare oggi definitivamente Porto Said, hanno trovato modo invece di restare, creando incidenti tali da compromettere addirittura la tregua. Il comando inglese ha denunciato infatti, due giorni or sono, la scomparsa di un ufficiale, il tenente Moorehouse, del reggimento West Yorkshire, e ha impiegato reparti dello stesso reggimento, e di quello Royal Scots and West Argyll, per ricercarlo.

I soldati inglesi, certo non a caso, hanno eseguito la consegna mettendosi a rovistare nelle case dei civili egiziani, con modi oltraggiosi e intrusivi, fino a suscitare la legittima reazione della

popolazione, che si è manifestata oggi con non pochi incidenti, in qualcuno dei quali sono state lanciate bombe a mano contro gli invasori. Le forze dell'Onu, rappresentate a Porto Said da reparti colombiani e norvegesi, sono intervenute, ma si sono trovate di fronte a un atteggiamento nettamente provocatorio del comandante Moorehouse, del reggimento West Yorkshire, e ha impiegato reparti dello stesso reggimento, e di quello Royal Scots and West Argyll, per ricercarlo.

I soldati inglesi, certo non a caso, hanno eseguito la consegna mettendosi a rovistare nelle case dei civili egiziani, con modi oltraggiosi e intrusivi, fino a suscitare la legittima reazione della

degli agenti chiamati da Cipro, che hanno preso a tutti le impronte digitali.

A tarda sera, la situazione non è cambiata, e appare caratterizzata dalla più grave tensione. Il generale Burns, comandante delle forze dell'Onu, è giunto nella città, dove si trova anche il comandante britannico Stockwell, e non si dispera che egli riesca infine a far osservare l'impegno del ritiro alle truppe di invasione.

nomini armati: è quanto hanno dichiarato agli agenti le zie del bambino, Emma ed Augustina Castro, che viaggiavano con lui in automobile.

Le due donne hanno dichiarato che la loro automobile è stata costretta a fermarsi e che i tre uomini hanno rapito il bambino portandolo via su un'automobile nera. Essa hanno detto di essere «certe» che il bambino è stato rapito per ordine dell'ambasciata cubana, nel tentativo di obbligare il padre a cessare la rivolta contro il governo del presidente Fulgencio Batista. Fidel Castro aveva risieduto a Città del Messico fino al 30 novembre, data d'inizio della rivolta. Questa non è riuscita a rovesciare Batista, ma bande di ribelli continuerebbero a resistere nelle montagne della regione meridionale di Cuba.

### Estrazioni del Lotto

Bari	39	5	46	88	80
Cagliari	1	36	9	64	41
Firenze	26	3	58	43	62
Genova	52	85	29	83	2
Milano	78	76	67	14	77
Napoli	69	3	14	17	6
Palermo	79	62	27	6	33
Roma	22	20	27	30	60
Torino	79	46	22	66	74
Venezia	28	24	56	60	72

# CONTINUA

## LA GRANDE LIQUIDAZIONE FALLIMENTARE

### AUTORIZZATA DAL TRIBUNALE DI ROMA

#### DI TUTTI I TESSUTI DI LANA - COTONE E SETA DELLA DITTA

# VULCANI

in VIA ARACOELI n. 6 - ang. Via delle Botteghe Oscure (pressi Piazza Venezia)

Si liquidano i seguenti lotti a prezzi di perizia:

Vasto assortimento in paletot finissimi per Signora . . . da L. 1.000 il mt. in poi	COPERTA lana in valigia a 2 piazze . . . . . L. 3.150 l'una
PALETOT loden pura lana cm. 150 . . . . . » 1.250 il mt.	DAMASCO cotone cm. 130' . . . . . » 400 il mt.
PANNO LENCI tedesco cm. 180 . . . . . » 1.450 »	DAMASCO cotone cm. 260 . . . . . » 800 »
CREPELLE lana cm. 140 . . . . . » 390 »	DAMASCO rasato pesante cm. 260 . . . . . » 1.680 »
JERSEI lana cm. 120 . . . . . » 1.150 »	FLANELLINA pigiama cm. 70 . . . . . » 148 »
Vasto assortimento tailleur pura lana pettinata . . . da » 900 il mt. in poi	TELA greggia puro cotone cm. 90 . . . . . » 160 »
PALETOT per Signora blu e nero . . . . . » 550 il mt.	TELA greggia puro cotone cm. 150 . . . . . » 280 »
PALETOT Uomo finissimi cm. 160 . . . . . da » 1.500 il mt. in poi	TELA greggia puro cotone cm. 240 . . . . . » 440 »
TROPICAL pura lana Uomo cm. 155 . . . . . » 1.600 il mt.	TELA candida puro cotone cm. 90 . . . . . » 170 »
FLANELLA pettinata cm. 150 . . . . . » 1.600 »	TELA candida puro cotone cm. 150 . . . . . » 290 »
PETTINATI di purissima lana cm. 150 . . . . . da » 1.500 il mt. in poi	TELA candida puro cotone cm. 240 . . . . . » 450 »
RASATELLO svizzero disegni alta moda cm. 80 . . . . . » 390 il mt.	
GIVRINE cm. 90 . . . . . » 390 »	
SHANTUNG seta pura cm. 80 . . . . . » 750 »	
TAFFETAS cm. 80 . . . . . » 55 »	

**BROCCATI MATLASSE' FAILLE IN VASTO ASSORTIMENTO A PREZZO DI PERIZIA**

**Assortimento PALETOT CONFEZIONATI per uomo e donna sempre a PREZZI PERIZIATI**

**SI CEDONO SCAFFALI - BANCONI - SCRIVANIE**